

L'oscura morte del press agent di Valerio Borghese

Sequestrata anche l'istruttoria sul fascista Calzolari

Il magistrato che indagava sui rapporti fra l'ex marò e gli attentati è stato praticamente esautorato — L'inchiesta era condotta dal capo ufficio istruzione — La vicenda all'ombra del golpe



Armando Calzolari e il suo cane. Furono trovati morti insieme

L'inchiesta sulla morte del fascista Calzolari, uomo di fiducia di Borghese, è stata tolta, praticamente, al giudice istruttore Vittozzi che per due anni l'aveva condotta. Ora è nelle mani del capo dell'ufficio istruzione Gallucci. Chi ha avuto paura di questo procedimento che sembrava sul punto di accertare una degli episodi più oscuri legati alla strage di Milano?

Strani incidenti d'auto

L'avv. Rocco Ventre, uno dei difensori di Roberto Gargamelli, quando ieri ha preso la scorta notte persona rimane ignota hanno incendiato la vettura di Roberto Napoleone, l'editore del libro di Valpreda «Poesie dal carcere», ha raccontato che un fatto analogo è capitato a lui nella notte di sabato.

L'incendio che ha distrutto l'auto dell'editore Roberto Napoleone è scoppiato invece due notti fa nel garage privato del proprietario. L'editore ha avvertito i vigili del fuoco ai quali ha dichiarato di aver udit alcuni rumori sospetti prima che le fiamme scoppiassero. Quindi sarebbero stati visti dei giovani che fuggivano in auto poco prima, appunto, dell'incendio.

Cagliari

Per le aule antigieniche: condannato provveditore agli studi

Il provveditore agli studi di Cagliari prof. Francesco Diaferio è stato condannato dal pretore di Sanluri (Cagliari) al pagamento di una multa di 50 mila lire perché ritenuto responsabile di aver consentito che le scuole elementari e materne di Sanluri fossero ubicate in locali considerati antigienici.

Dopo il ritrovamento del corpo quasi due mesi di indagini, un magistrato romano, Aldo Vittozzi, che pure non ha ancora concluso il suo lavoro, decide di lavorare su una ipotesi che si prospetta con base ad alcune testimonianze e perizie mediche: si tratta di un omicidio, con l'aggravante prevista dal codice «per chi abbia commesso il reato per eseguire o assicurare a sé o ad altri l'impunità da altro reato».

L'inchiesta, e sottolineo, a Roma, procedeva del bene su questa strada. A poche stanze di distanza dall'aula dove viene processato Valpreda, un tessuto completamente bianco all'istruttoria. Deciso veniva portato pazientemente avanti. A voler semplificare le cose un bel giorno, il giudice Vittozzi avrebbe anche fatto uccidere il processo Valpreda e dire: «Scusatemi se mi intronno: qui il rischio è grosso e a questo punto cala su Vittozzi la censura: l'istruttoria su Calzolari gli viene tolta dalle mani e il tavolo del capo gerarchico, il consigliere istruttore Achille Gallucci.

La reazione della procura della Repubblica si è manifestata anche con una iniziativa giudiziaria contro il giornalista Andrea Barberi per quanto questi ha scritto sull'argomento. L'accusa è di aver rivelato segreti istruttori. Nel caso d'imputazione si parla di reato commesso con ignara e senza definizione, a quanto si dice negli ambienti giudiziari, lascerebbe intendere la possibilità di una inchiesta che coinvolge il giudice istruttore Vittozzi. Ma è evidente che tutti questi atteggiamenti è una scusa per dare una qualche giustificazione alla decisione di togliere al giudice istruttore il procedimento che fino a questo momento aveva condotto dimostrando volontà di chiarire quanto i magistrati dell'inchiesta sulla strage di Milano non avevano voluto chiarire, soprattutto in riferimento alla responsabilità dei fascisti negli attentati.

Spiccati 25 avvisi di procedimento per la vicenda del «Number One»

Attori finanziari e play boy nello scandalo della droga

Fra gli indiziati le principesse Giovanna Pignatelli e Marina Lante della Rovere, l'industriale Federico Pantanella, gli attori Philippe Leroy, Helmut Berger, Magda Konopka, Susy Andersen e Nadia Cassini

LE CIFRE DI UN'INDAGINE ISTAT

Soltanto tre italiani su dieci sono andati in vacanza nel '71

Chi non ricorda, l'estate scorsa, le strombazzature di certa stampa sul «boom delle vacanze»? Pareva che il nostro Paese fosse diventato una sorta di terra di Bengodi, dove tutti potevano godersi le ferie ai mari o ai monti.

Anche perché occorre aggiungere che questo 30 per cento appartiene nella grande maggioranza a classi abbienti. Rispetto alle statistiche registrate nel 1968 — continua la documentazione dell'Istat — nel 1971 si è passati dal 26 al 30 per cento: con un aumento dunque del 4 per cento. Anche qui questo aumento percentuale va interpretato. Il 4 per cento di italiani in più in vacanza è dovuto non tanto ad un aumento del tenore di vita generale (questa è la tesi che si vorrebbe accreditare) quanto ad un certo sviluppo della motorizzazione che di spostamenti legati a certe zone di tempo libero (i cosiddetti «ponti» festivi). La campionario dell'Istat è infatti costruita — occorre te-

nerlo presente — su «un breve periodo di vacanza», non su, ad esempio, due o più settimane trascorse in località di vacanza che non siano l'abituale residenza.

La cifra del 4 per cento, infatti, viene desunta sulla base dell'incremento dell'affluenza di turisti italiani negli esercizi alberghieri ed extraalberghieri (la cui registrazione conta, per la statistica, sia che una famiglia sia rimasta in albergo per due giorni sia che vi sia rimasta per un mese).

Il maggior volume di presenze è comunque registrato negli esercizi extraalberghieri come case private, campeggi, villaggi turistici, ostelli per la gioventù, parchi per roulettes.

Parlano gli scienziati sovietici costruttori di Lunik 20

L'ECCEZIONALE TRIVELLA CHE HA FORATO LA LUNA

Doveva lavorare nel terreno morbido ma poteva prelevare anche rocce basaltiche — Rotazione e percussione — Completamente al riparo dalle intemperie — Il problema delle temperature e della autosaldatura

MOSCA, 29. Nel creare l'impianto di perforazione per la stazione automatica «Luna 20», che è tornata a Terra con i campioni di rocce lunari, i costruttori hanno trovato una soluzione ottimale: esso deve funzionare in base al principio della perforazione per rotazione e percussione mediante un fronte di avanzamento circolare con successivo prelievo di una carota di terreno. Sino ad oggi nella pratica mondiale il problema della creazione di un simile congegno di perforazione, in grado di prelevare con un solo passaggio rocce dure, monolitiche, friabili, non era mai stato risolto.

Da un'équipe di chirurghi in URSS

Trapiantata una glandola del timo

L'importante operazione effettuata su un bambino di cinque anni - Un passo avanti nella cura di alcune malattie dell'infanzia

MOSCA, 29. Della glandola del timo non si parla molto, ma è già chiaro che il periodo della sua massima attività corrisponde ai primi giorni e mesi di vita dell'uomo. Questa glandola è una specie di avvitatore, che fa entrare in funzione molti sistemi vitali, il regola e impedisce loro un determinato tono.

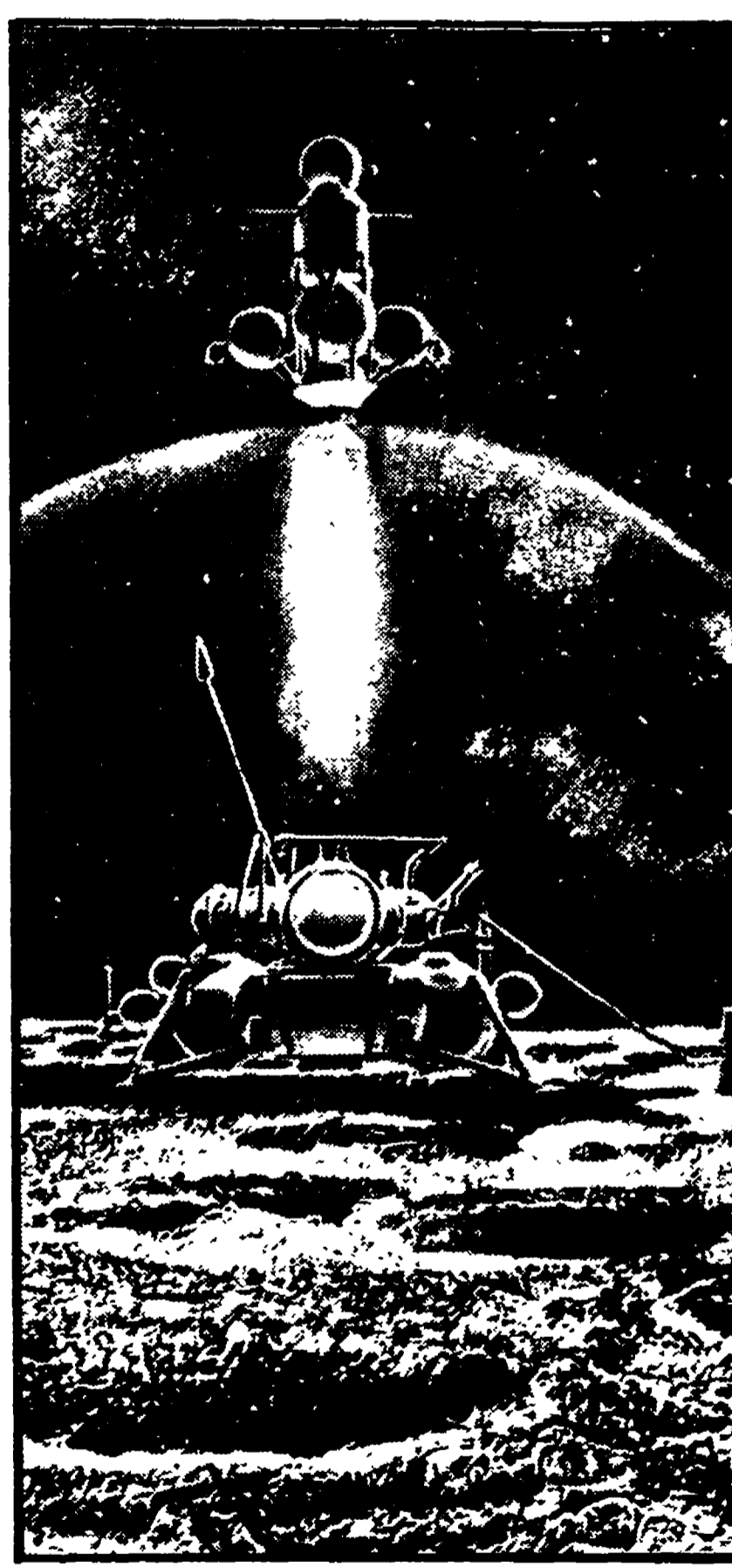
Chi ha un timo normale è immunizzato contro molte malattie. Chi ha il timo insufficientemente sviluppato, è perseguito da malattie che la perturbazione del coordinamento dei movimenti. Fino a poco tempo fa i medici erano disarmati nella lotta contro questa disfunzione. La malattia s'impadroniva di un neonato indifeso e non lo lasciava più. «Le cure sono inefficaci», rilevava i medici medici. Si

la malattia non poteva essere fermata. Soltanto adesso sono stati fatti a Mosca, presso la cattedra dell'accademico Jurij Lopuchin, i primi passi positivi nella lotta contro questa malattia. Il piccolo Petja di cinque anni è stato mandato nella clinica del Lopuchin dalla sezione di neurologia infantile dell'Istituto di Medicina n. 2 di Mosca. Dall'età di tre anni e mezzo si era sviluppata nel bambino una crescita e capacità di camminare. I movimenti diventavano sempre meno coordinati, il timo neppure sempre presente e poco chiaro. Era una cosa terribile: Petja aveva appena cominciato a vivere e già non poteva neppure camminare. Erano stati impiegati senza effetto tutti i mezzi della terapia moderna.

Ricercatori al lavoro

Il gruppo dei chirurghi è stato capeggiato da Jurij Lopuchin. Dell'operazione è stato incaricato Jurij Morozov. Di lui si può dire che è «un bisturi d'oro»: ha fatto non soltanto molte operazioni, ma anche complesse, ma anche non comuni operazioni sperimentali. Ora per la prima volta Morozov ha trapiantato un timo sano e il risultato è stato un bambino nato con la glandola insufficientemente sviluppata. Più tardi di questa operazione è stato detto: «I risultati a breve e a lungo termine sono stati buoni». I giudici formulati danno particolare risalto al grande interesse scientifico del trapianto del timo, praticato attualmente presso la cattedra di chirurgia clinica e sperimentale dell'Istituto di Medicina n. 2 di Mosca.

«Il problema si è allargato e ora viene affrontato da molti ricercatori», ci ha detto Lopuchin: «un importante lavoro viene svolto dall'immunologo Petrov, dal biofisico Vasilevskij ed anche dai nostri colleghi giovani. Ciò permette di affrontare ampiamente la questione». Nella clinica sono in corso vaste ricerche riguardanti il timo, «Molte dipendono dall'età», dice ancora Lopuchin. Se la malattia viene diagnosticata quando il bambino ha un anno o due, è molto probabile che si riesce a curarla completamente. Ma oltre all'effetto clinico, già dimostrato, il trapianto del timo dà anche molti frutti scientifici. Il professor Petrov ritiene che il timo non sia soltanto un avvitatore, ma anche un neoplasma indifeso e non lo lasciava più. «Le cure sono inefficaci», rilevava i medici medici. Si



Così il cosmonauta Leonov e il pittore Sokolov hanno rafforzato la partenza del razzo spaziale Luna-Terra dal cosmodromo lunare

Il pretore accusa la Giunta di inquinamento delle acque

Irpinia e Abruzzo: scosse di terremoto

Due scosse di terremoto valutate intorno al 4. e 5. grado della scala Mercalli sono state avvertite in Campania alle 11.55 ed alle 22.40. L'epicentro del sisma è in Irpinia — già colpita anni fa da un terribile terremoto — a circa 70-80 chilometri da Napoli. Le scosse sono state avvertite in tutta la città, particolarmente nella zona dei Camaldoli. Nei comuni vesuviani e ad Avellino si sono avute manifestazioni di panico e molte famiglie hanno provvisoriamente abbandonato le abitazioni. Scosse si sono avvertite anche a Pescara, Chieti (dove la gente è scesa nelle strade) e in Puglia, a Bari e a Foggia.

Con un provvedimento senza dubbio intempestivo, senza lasciare adito a notevoli giustificazioni perplessità, il pretore di Perugia ha indiziato di reato il sindaco Mario Caraffini, e a suo nome l'intera amministrazione comunale, per inquinamento di acque superficiali. Nell'avviso di reato, notificato ieri, al sindaco è contestata l'accusa di non avere munito di efficienti depuratori gli scarichi fognari della città, attraverso i quali sarebbero affluite nei fiumi «sostanze atte a intorpidire e uccidere pesci».

Per dar corso all'istruttoria il pretore si è servito dei dati rilevati sui fiumi Nestore, Genna e Caina dai tecnici del laboratorio d'igiene e profillassi nel corso dell'indagine ordinata dall'Amministrazione provinciale. Che, portò, recentemente, alla incriminazione di venti industriali. L'iniziativa della Magistratura perugina appare comunque spropositata e intempestiva per più ordini di motivi. Primo perché tra le tre forme di inquinamento — industriale, di allevamento e domestico — è quest'ultima ad incidere in misura notevolmente minore delle altre. Poiché, come gli amministratori umbri hanno più volte affermato, non è pensabile di attaccare e risolvere un problema di tale importanza con sole misurepressive, che potrebbero essere applicate dopo un lun-



Giovanna Pignatelli



Magda Konopka

nuovi indiziati c'è da dire che l'avviso di reato non equivaleva matematicamente ad una incriminazione: questa, verrà solo se nel corso degli interrogatori emergeranno ulteriori elementi, tali da indurre i magistrati ad una simile decisione.

A contribuire non poco all'ulteriore giro di vite, con molta probabilità, è stata proprio Maria Luisa Ficus, alias «Rosmina», la «superstite» arrestata qualche giorno fa, anche lei, per detenzione ed uso di stupefacenti e che, nella notte tra sabato e domenica scorsi, ha tentato di uccidersi — questa volta è la versione ufficiale, che presenta ancora non pochi aspetti oscuri — nella sua cella, a Rebibbia, avvelenandosi coi barbiturici e soffocandosi con un sacchetto di plastica.

La giovane, che è già ritornata in carcere, è stata interrogata da una serie di personaggi, tutti, chi più chi meno, interrogatori del «Number One», o perlomeno, che hanno avuto a che fare con Vassallo e Gargiulo, dirigente del commissariato di Castro Pretorio. Rodolfo Ragusa, Adriano Fotini, Barbara Betty, Mario Pucini, Bruno Ruggieri, amico di Bino Cicogna, Bruno Ruffini, la moglie di Dante Micocci, già arrestato insieme a Federico Martignone per detenzione e spaccio di droga a Diana Di Cattedre.

Come si vede il cerchio delle indagini sulla vicenda del «Number One» si è allargato — e in serata, all'elenco degli «indiziati», se ne sono aggiunti altri tre di nomi, che, per il momento, non sono stati resi noti.

Questa storia del «Number One» sta diventando scottante per molta gente. Tra i personaggi coinvolti c'è anche un alto funzionario di polizia, il vice-questore Raffaele Gargiulo, dirigente del commissariato di Castro Pretorio che è indiziato di reato per omissione di atti di ufficio, corruzione e favoreggiamento. Contemporaneamente a quello di Gargiulo sono venuti fuori anche i nomi di altri due funzionari di polizia, ma per loro i giudici non hanno ritenuto di effettuare l'atto procedurale dell'avviso di reato. Per quanto riguarda i 25

NELLA FOTO DEL TITO: Federico Pantanella.